

L'INTERVENTO

«Discutiamo in tempi rapidi senza arenarci»

IL DIBATTITO sul progetto di una nuova mobilità per Lucca rischia di arenarsi su posizioni espresse in modo tanto netto da apparire inconciliabili, riproponendo così quell'atteggiamento della non decisione che ha portato Lucca alla paralisi. Definire quali sono i nostri fini, scegliere i mezzi più adeguati a raggiungerli - e qui sta la partecipazione, il dibattito, lo scontro - ma poi andare avanti; questa sarebbe una cesura netta con il passato, questo lo dobbiamo alla città. Lo scorso anno un sondaggio effettuato in ogni città italiana evidenziò che il problema locale più sentito era ovunque la disoccupazione, mentre per Lucca era il traffico.

ADESSO spetta a noi articolare la risposta a queste istanze, come allontanare il traffico di attraversamento dei mezzi pesanti dall'anello urbano, da S. Concordio o S. Marco, tutelare le aree residenziali, servire adeguatamente le imprese - per esempio l'area industriale di Mugnano - e liberare la zona sud, collegata al resto della città da un cavalcavia della fine degli anni Cinquanta e attualmente strozzata da barriere che la rendono poco vivibile. Consapevoli che la mobilità nella nostra città non è mai stata ragionata in modo organico e che occorre agire con forza, tutti, per il raddoppio della linea ferroviaria. La soluzione deve essere trovata anche attraverso un amalgama ragionato delle proposte finora messe in campo, tenendo conto dei contributi correttivi al progetto iniziale dell'Anas che il Pd locale e il consigliere Marchini di Lucca Civica hanno avanzato, ma anche di altri contributi concreti che verranno. Proposte che prima di essere bollate con un netto "no" andrebbero forse conosciute meglio, discusse più nello specifico e non solo sulla stampa. Il Comune e il presidente della Provincia Baccelli approvano queste premesse e sono unanimi nel riconoscere l'opportunità di avviare tavoli di valutazione, anche tecnica, al fine di elaborare la soluzione più idonea. L'importante è essere consapevoli che discussione, confronto e dialogo devono avere tempi accettabili e definiti.

Serena Mammini
(consigliere comunale Pd)